



Architettura e committenza da Alberti a Bramante

Christoph Luitpold Frommel
Centro Studi L.B. Alberti, Mantova, Olschki Firenze
2006

Il centro del libro è occupato da un saggio scritto anni fa, finalmente presentato in italiano senza significativi aggiornamenti, dedicato a Francesco del Borgo, il progettista della Piazza San Pietro di Pio II (papa nel 1458), presente in altri cantieri romani (Palazzo Venezia per es.) con ruoli che Frommel ha indagato a fondo. Gli altri saggi, nei quali la figura di Alberti è continuamente evocata, sono dedicati alla chiesa di Santo Stefano Rotondo a Roma, a villa Medici a Fiesole, a S. Maria presso San Satiro a Milano, alle Tavole di Berlino, Urbino e Baltimora, a Baccio Pontelli e la chiesa di S. Aurea a Ostia, a Raffaele Riario e la Cancelleria. Gli studiosi del Rinascimento (ovvero della «culla della cultura post-medievale», ma era proprio necessario essere così precisi?) apprezzeranno il libro. Notando però l'insistenza con cui l'espressione «classiceggiate» è impiegata da Frommel come un *passé-partout* per risolvere diversi passaggi delle sue analisi, probabilmente anche loro sorrideranno ricordando questa constatazione di Valéry: «non è possibile ubriacarsi, non è possibile saziare la propria sete con le etichette delle bottiglie».



«SA» Sovremennaja Arkhitektura 1926-1930

a cura di Guido Canella e Maurizio Meriggi
Dedalo, Bari 2007

Non vi è rivista del Novecento che rechi una testimonianza più viva di quella offerta da «SA» del tentativo compiuto dalla cultura architettonica di identificare il proprio operare con la realizzazione di un progetto politico, nel caso quello bolscevico. Questa ovvia osservazione giustifica l'accoglienza calorosa che va riservata a questa antologia, che pone a disposizione dei lettori italiani un documento che consente di capire come quella cultura venne elaborando i compiti di cui si sentiva investita, formando al contempo un capiente serbatoio di idee e di forme dal quale l'architettura non ha più smesso di attingere, poiché «SA» fu la palestra di un manipolo di formidabili progettisti. Ma per queste e altre ragioni un'antologia di un documento di tal fatta avrebbe richiesto: a) una rigorosa spiegazione dei criteri adottati nel compilarla; b) un complesso di apparati atti a renderne facile e costruttiva la consultazione; c) una traduzione rigorosa; d) una introduzione originale e aggiornata, basata sulla discussione della letteratura apparsa negli ultimi trenta anni, ovvero dopo il 1977, essendo questa la data di edizione dell'ultima pubblicazione che Canella considera nel presentare questo libro.